



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

26 aprile 2010

Il CMI contro le violenze anticristiane

Il CMI condanna la repressione subita da i cristiani per aver protestato pubblicamente e pacificamente dopo la morte di Adil Masih, 13 anni, ucciso da una pallottola vagante durante un regolamento di conti tra bande rivali di musulmani, il 23 aprile a Dullay, villaggio della città di Gujranwala, ne Pun jab (Pakistan).

Il CMI chiede alle autorità di arrestare e processare rapidamente gli autori del crimine ma anche dell'attacco subito dalla manifestazione che ha provocato cinque feriti, fra cui due giornalisti.

Malgrado le dichiarazioni di un alto funzionario della polizia, assicurando ai cristiani che verrà garantita giustizia e che presto gli assassini di Adil Masih saranno catturati, processati e condannati, i cristiani hanno paura perché le violenze e gli incidenti sospetti continuo contro di loro e le loro proprietà continuano.

Ieri, in circostanze misteriose ha preso fuoco un ostello per ragazze di Murree, cittadina collinare del Punjab, mentre la struttura accoglieva al momento almeno 100 ragazze. L'edificio inserito nel complesso che ospita la St. Deny's Girls High School subisce il secondo incendio. Infatti, il 4 novembre 2009 la scuola della Church of Pakistan, legata alla diocesi di Lahore, aveva subito danni ingenti per un incendio, le cui cause non sono mai state chiarite.

Nelle province del Nord-ovest, confinanti con l'Afghanistan, in cui è maggiore la presenza dei fondamentalisti islamici sono frequenti i roghi nelle scuole o in istituti femminili, nonché assalti a colpi di acido scagliati addosso alle studentesse.



Eugenio Armando Dondero